

1925



UNA STORIA CHE CONTINUA



2015

Numero unico, 3 marzo 2015

L'AC: da sempre e per sempre un cammino di fede, di servizio, di comunione, di presenza, di impegno sociale, di carità.

Quella dell'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano!

I 90 anni nella nostra parrocchia, documentati da una pergamena firmata da *Armida Barelli*, *fondatrice della gioventù femminile*, sono l'occasione per fare memoria della storia dell'associazione incastonata in quella della Chiesa, del nostro Paese, della nostra comunità parrocchiale, della nostra città di Atripalda.

Attraverso, la presenza silenziosa di un servizio, umile, costante, continuo, l'AC non solo ha condiviso il cammino della Chiesa ma ha preso per mano intere generazioni e li ha educate ai valori cristiani e umani. Esperienze condivise, amicizie costruite e mai dimenticate!. Quanti ricordi!! Quanti volti tornano alla mente!!! Prima di tutto quelli delle persone che non ci sono più, poi quelli dei tanti ragazzi sempre protagonisti insieme ai giovani e agli adulti di questa grande avventura, i sacerdoti che ci hanno accompagnato e hanno sempre creduto in questa esperienza di Chiesa, le suore Piccole Missionarie Eucaristiche, i tanti re-



Giugno 1954

sponsabili parrocchiali, educatori che si sono passati il testimone con grande dedizione. Guardando le foto ingiallite, affiorano nitide le storie vissute, le persone incontrate, i campi, le feste, le "adunanze". Il pensiero corre veloce e approda nell'angolo segreto del cuore dove ciascuno ripone, come in uno scrigno, i ricordi più belli, non per un nostalgico rifugio nel passato, ma per fare memoria di un'esperienza bella che ha segnato la vita. Ciascuno porta con sé un ricordo, un momento, un'esperienza, una persona!

Facendo un salto indietro nel tempo, la parola più vera che prende forma nel cuore è *grazie*; al Signore innanzitutto, che ci ha chiamato a servire la sua Chiesa attraverso l'AC; a tutte quelle persone con le quali abbiamo percorso un tratto di strada e abbiamo condiviso nell'esperienza della responsabilità le gioie e i pesi le trepidazioni e sogni. Oggi per far crescere personalità forti, per formare persone libere occorrono narrazioni di adulti che raccontino una storia, che trasmettano alle nuove generazioni le consegne ricevute. Veniamo da una tradizione formativa e di educazione di coscienze che abbiamo il dovere di conservare e di far cono-

scere sempre più. Intere generazioni si sono formate in AC anche nella nostra città di Atripalda. Volti noti e non che in vari ambiti: politico, economico, amministrativo hanno contribuito alla crescita della nostra cittadina. Abbiamo ereditato e maturato nel presente un patrimonio di esperienze che siamo chiamati sempre più a valorizzare oggi, e metterle a servizio della Chiesa e della società, in una continua ricerca delle strade da percorrere per formare laici adulti nella fede, capaci di fraternità autentica e di generosa testimonianza del Vangelo negli spazi della vita quotidiana. E' la ricchezza che il Signore ci fa sperimentare ogni giorno nella vita dei nostri gruppi parrocchiali e nell'esperienza diocesana e nazionale e che non vogliamo tenere solo per noi ma vogliamo condividerla sempre più con tante altre persone. E' la ricchezza dell'AC: *"una grande famiglia che vive in una casa aperta, senza porte e finestre, che offre a tutti, dai bambini agli anziani, passando per i ragazzi, i giovani e gli adulti, un cammino di amicizia, fede, impegno, in cui concorrere responsabilmente alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Un cammino in cui imparare ad appassionarsi a Dio, alla Chiesa e agli uomini."*



Corresponsabili della vita della Chiesa.

L'augurio del presidente nazionale

Carissimi amici,

mi è stato detto che oggi festegiate il 90° anniversario della nascita dell'Azione Cattolica nella vostra parrocchia di S. Ippolito Martire ad Atripalda, come attestato da un documento firmato dalla "nostra" Armida Barelli. In questa occasione gioiosa, desidero far giungere a tutti i tantissimi aderenti della vostra bella associazione un caloroso augurio per questa importante ricorrenza e un sincero e grande ringraziamento per ciò che quotidianamente fate, insieme, come laici associati, a servizio della Chiesa diocesana, del territorio nel quale vivete ... Grazie per tutto questo!

È proprio grazie ad associazioni parrocchiali vivaci e coinvolgenti come la vostra che tutta l'Azione Cattolica può

continuare a rappresentare una proposta importante per tante persone, tante famiglie, tante comunità. Lo testimonia la storia della vostra AC parrocchiale,



ricca e responsabilizzante Una storia fatta da tanti volti, di adulti, giovani e ragazzi. Una storia fatta di comunione di tenacia nella cura delle persone, come evidenzia il vostro impegno dopo il terremoto, grazie al quale avete fortemente contribuito alla rinascita dell'Associazione in diocesi. Ed è una storia che continua ...

Saluto davvero con gratitudine, anche a nome di tutta la Presidenza nazionale, il vostro Vescovo, *S.E. Mons. Francesco Marino*, i responsabili parrocchiali, molti dei quali sono oggi chiamati a svolgere un servizio a livello diocesano, il parroco don *Vincenzo De Stefano*, assistente diocesano del Settore adulti, e tutti i soci, augurando una felice riuscita dell'iniziativa, ma ancor più che il cammino, così bene iniziato, possa proseguire con forza e rinnovata vivacità. Oggi vi porteremo nel cuore con noi. Voi, nello spirito di comunione che ci unisce, portateci nel cuore durante la vostra festa.

Buona festa e buon lavoro

Matteo Truffelli

Presidente nazionale

Una storia che continua: l'augurio del presidente diocesano



Carissimi amici dell'Azione Cattolica della Parrocchia di Sant'Ippolito

M. in Atripalda, vi scrivo, a nome della presidenza e del consiglio diocesano, per porgere a voi, al vostro presidente Antonio Ventola e al vostro parroco ed assistente Don Enzo i miei più cari auguri per i vostri novant'anni di storia associativa.

In AC sappiamo bene che la responsabilità non può essere mai riferita esclusivamente al presente. Esiste una responsabilità verso la storia, che, come singoli e come comunità, dobbiamo al passato, nel senso di una progettualità da salvaguardare, di un cammino da continuare a portare avanti, diventando così responsabili anche di fronte al futuro.

In questa prospettiva, la scelta che avete compiuto di dedicare quest'anno al ricordo della vostra lunga tradizione associativa deve essere l'occasione per riconfermare quegli ideali fondamentali che sono propri dell'Azione Cattolica e del suo essere al servizio dell'intera comunità ecclesiale.

La vostra storia è quella di una famiglia

associativa che ha sempre contribuito, in maniera attiva, alla vita della comunità atripaldese e ha sempre manifestato il suo amore per questa chiesa locale, di cui si sente parte viva e nella quale quotidianamente offre il suo servizio.

La vostra è una storia che continua, va avanti, si spinge con ardore e passione verso un domani che molti dicono incerto. La vostra è una storia che si è arricchita negli anni della testimonianza di tante persone di buona volontà che hanno voluto offrire la propria vita per l'Azione Cattolica e per la Chiesa a tutti i livelli, parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale.

I laici di Azione Cattolica non desiderano essere in un altrove più o meno determinato, più semplice e sicuro, in un contesto meno complesso. Sono chiamati a vivere questo tempo e a ritrovarne in esso i segni già presenti del regno celeste, perché Dio ha deciso di affidare loro questa porzione di eterno. Per questo motivo, il mio augurio per voi è che possiate, innanzitutto, trasmettere sempre speranza alle persone che quotidianamente incontrate, perché la speranza e la fiducia sono essenziali in ordine alla costruzione del futuro. Per i soci di Azione Cattolica ogni momento, an-

che quello più difficile, è proficuo per far vivere e far crescere la speranza. La realtà dei nostri territori, delle nostre comunità parrocchiali, delle persone tra le quali e con le quali siamo chiamati a vivere rappresentano l'occasione offerta per diffondere il Vangelo.

Vi auguro, inoltre, di essere sempre "sigillo di comunione" tra laici e sacerdoti, tra le altre associazioni e movimenti, tra tutti i fedeli e, più in generale, tra tutti coloro che vivono in questo territorio. La comunione, come ci ricordava Giovanni Paolo II nella *Christifideles laici*, è un grande dono dello Spirito e noi siamo chiamati ad accoglierlo con profonda gratitudine e a custodirlo con grande senso di responsabilità. In un tempo in cui, molto spesso, anche nelle nostre comunità parrocchiali, viene meno la volontà stessa del dialogo perché si è portati ad affermare prima di ogni cosa se stessi e le proprie idee, i laici di AC devono testimoniare prioritariamente la bellezza dell'incontrarsi, del porsi accanto, dello sperare insieme. Solo l'incontro vero, infatti, aiuta a tradurre l'annuncio evangelico perché solo quando penetriamo nel cuore dell'altro possiamo testimoniare e

Continua a pag.3

L'Azione Cattolica ad Atripalda: note e ricordi. A colloquio con Mons. Luigi Barbarito*

D. Ecc.za per noi Lei rappresenta un po' la memoria storica di Atripalda. Ricorda qualcosa dell'AC della "prima ora" dell'AC di Sant'Ippolisto M.

R. Accolgo con piacere. Se la memoria non mi gioca un brutto scherzo, posso dire che l'Azione Cattolica in Atripalda è presente fin dal 1925. Essa ebbe un rapido sviluppo negli anni dell'episcopato di Monsignor Petronelli, di venerata memoria. Fu negli anni '30, però, che la diocesi di Avellino ebbe anche riconoscimenti a livello nazionale per l'incremento e il rilievo pastorale dato all'Azione Cattolica Italiana, sia maschile che femminile. Nonostante i contrasti col governo fascista, che mal tollerava l'azione tra i giovani delle organizzazioni cattoliche, i vari movimenti continuarono ad essere il principale impegno pastorale di promozione del laicato e l'Azione Cattolica in Irpinia poté vantarsi di aver dato all'Italia uomini di una solida formazione civica e religiosa, che emersero poi nella rinascita della democrazia e delle istituzioni repubblicane.

D. Ha avuto esperienza personale in Azione Cattolica

R. Fin dagli anni della mia formazione al sacerdozio nei Seminari di Avellino e di Benevento, ebbi contatto con i giovani dell'Azione Cattolica, che si radunavano in un locale del palazzo dei Baroni Di Donato in via Fossi, ora via Raffaele Aversa. L'incarico di Assistente fu dato per primo a don Sabino De Magistris, che era agli inizi del suo sacerdozio Vice-Parroco dell'unica parrocchia di Sant'Ippolisto. Nel 1933, fu eretta la parrocchia della Madonna del Carmine e don Sabino De Magistris ne divenne il primo parroco, guidandola poi con encomiabile zelo e dedizione per 50 anni. Fino alla nomina del nuovo e giovane arciprete, don Raffaele Aquino, si ebbe in Atripalda un unico "circolo" di Azione Cattolica, che io frequentavo nei periodi di vacanza. L'accentuarsi della specificità delle due parrocchie, portò anche alla divisione e a volte alla concorrenza tra le strutture organizzative. Nell'anno del terremoto del 23 novembre 1980 ci fu una pausa stagnante in entrambe le parrocchie. C'erano problemi più urgenti da affrontare e in primo luogo la ricostruzione delle chiese distrutte o danneggiate. Col passaggio della guida pastorale della parrocchia del Carmine ai Frati Francescani, dopo la morte di don Sabino De Magistris, l'Azione Cattolica rimase solo nella parrocchia di Sant'Ippolisto, grazie all'impegno di don Raffaele Aquino e dei suoi successori, mentre nella parrocchia del Carmine si sviluppò la Gioventù Francescana.

Ricorda qualche persona in particolare?

R. Ricordo ancora i fedeli e combattivi "giovani di Azione Cattolica" quali Angelo Mastroberardino, Sabino "saviniello" Di Rito, i fratelli Giannitti, Armando Rotondi, Armando Losco, i De Chiara, Nino Iannaccone, e tanti altri.

Quale esperienza di quegli anni porta maggiormente nel cuore?

R. Una delle attività dell'Azione Cattolica di quegli anni che ben ricordo era la "Messa Sociale", in genere alla Chiesa del Carmine alle ore 9.00 della domenica. Siamo molti anni prima della riforma liturgica del Concilio Vaticano II quando la messa veniva celebrata in latino. I giovani, di allora, a turno, simultaneamente, in lingua italiana, accompagnavano la lettura del Vangelo, proclamata dal sacerdote in latino. Ricordo lo studio del catechismo e le varie attività ricreative, sportive e i tanti incontri.

D. Un augurio

R. Il mio augurio è che essa continui ad arricchirsi, nel solco della tradizione, di iniziative e opere di solidarietà sociale che caratterizzano oggi la crescente partecipazione del laicato cattolico e dei giovani all'apostolato, alla vita religiosa e comunitaria della Chiesa.

* Mons. Luigi Barbarito, nativo di Atripalda, è Arcivescovo titolare di Ferentino e Nunzio Apostolico. Ha la veneranda età di 92 anni.



Da pag.2

rendere visibile l'amore di Cristo.

Infine, vi invito ad essere sempre un'associazione accogliente, aperta, vicina a tutti, soprattutto ai più deboli, offrendo fiducia e speranza anche di fronte alle fragilità della condizione umana. Papa Francesco ci invita continuamente ad "uscire", ad incontrare gli altri, ponendoci accanto a loro, perché ogni persona è degna della nostra dedizione, della nostra cura, del nostro affetto. Diventa, pertanto, urgente essere presenti fino in fondo in tutte le situazioni umane, per diffondere in esse la forza e la pace del Redentore dell'uomo, cercando di aiutare uomini e donne, giovani e ragazzi a ritrovare le ragioni profonde della vita e quell'innata sete di infinito che è presente nel cuore di ciascuno. La corresponsabilità che sperimentiamo in associazione è chiamata a trasformarsi in solidarietà tra le famiglie, impegno politico e sociale, stile di vita coerente e sobrio, capacità di far emergere sempre la verità per costruire il "bene comune" secondo il disegno di Dio.

Nicola La Sala

Presidente diocesano di AC

La memoria diventa profezia

Fare memoria della lunga storia, 90 anni, dell'Azione Cattolica della parrocchia di S. Ippolito M. di Atripalda, significa raccontare eventi, intrecciati con i volti di uomini e donne, giovani e ragazzi che hanno incontrato Gesù e la famiglia dell'AC e hanno permesso a tanta gente, che ha vissuto e vive lungo le sponde del fiume Sabato, un messaggio di speranza.

Il racconto che si snoda lungo i solchi della nostra storia, nella celebrazione di questo evento, ci permette non solo di ricordare lo scorrere di tappe importanti che sono vive nel nostro ricordo, ma anche di individuare i segni di cui Dio ha lastricato queste nostre strade.

La memoria così diventa profezia e ci

rilancia nel nostro presente per rinnovare la nostra AC, perché sia ancora capace di saper incrociare i passi delle persone che vivono, amano e sperano con noi.

In questa occasione auguro alla vostra e nostra Azione Cattolica di continuare ad essere presenza forte e numerosa, per poter offrire, nella tradizione della parrocchia, anche responsabili che vanno al di là della sfera parrocchiale. In questo modo potremo sempre guardare non il volto di una "novantenne", segnato dalle rughe della "vecchiaia", ma i lineamenti di una perenne giovinezza, che fonda il suo segreto nella fedeltà a Cristo, alla Chiesa, all'associazione e alla storia.

Don Antonio Dente



Mons. Antonio Dente

Assistente diocesano unitario

Una chiacchierata con il dott. Gerardo Capaldo, primo presidente parrocchiale dell'AC unitaria

D. Siamo venuti a conoscenza, se lei ce lo conferma, che è stato il primo presidente parrocchiale dell'AC unitaria voluta dal presidente nazionale Vittorio Bachelet. Cosa ricorda di quegli anni?

R. Sì, e avevo forse trent'anni; c'era grande fermento intorno all'Azione Cattolica e il desiderio era quello di rafforzarla con una nuova organizzazione e soprattutto modernizzarla, senza per questo deflettere sui principi ispiratori, anzi liberandoli da condizionamenti. La doverosa separazione dalla politica mi suggerì di lasciare la carica qualche anno dopo, in un percorso che mi portò a divenire Sindaco nel 1975, senza dimenticare le mie origini.

D. C'è in particolare un'esperienza che le viene in mente, un aneddoto o una persona in particolare?

R. Dal tempo che mi ricordi sono passati tanti anni, più di quaranta, e non sono stati anni semplici!!!!!! Una vita intensa assorbita da un lavoro impegnativo fino al 1980 e poi, da quella storica data, dedicata interamente alla Città le



Dottor Gerardo Capaldo
già Sindaco di Atripalda
Primo presidente parroc-

la cui vicenda mi hanno interamente coinvolto. Ho nitido il ricordo di Mons. Raffaele Aquino, soprattutto della forza persuasiva, del suo invito all'impegno quando mi chiamò ad assumere la carica che hai ricordato. Non ho ricordi particolari, mi piacerebbe incontrare chi ha ricordi o fotografie, forse qualcuno più giovane...

D. Lei ha avuto responsabilità politiche, amministrative, gestisce insieme ad altri fratelli un'azienda, quanto hanno influito la formazione in AC e le responsabilità assunte nelle scelte professionali e nelle responsabilità pubbliche?

R. Senso del dovere, lealtà, equilibrio, rispetto per il prossimo, per gli uomini e per le cose, spirito civico, ti contano fin da quando sei un "ragazzo" di

Azione Cattolica e crescono quando diventi adulto, poi ti abitano dentro e ti accompagnano e ti ispirano e ti sostengono per tutta la vita; e ti aiutano ad attraversarla operando con giustizia per te e per gli altri, sereno testimone di un Grande Insegnamento.

D. Un augurio all'AC di Sant'Ippolito che festeggia i 90 anni.

R. Che possa essere ancora fucina di formazione per tantissimi giovani, futuri operatori per la pace e la giustizia nella società, per se stessi e per il prossimo.



Una luce mai spenta

Mi sento veramente onorato per essere stato chiamato a partecipare, da lontano, alla vostra festa. Con un po' di orgoglio credo di aver fatto parte in diversi modi e nel corso degli anni da quel lontano terremoto della vostra comunità e dei vostri gruppi. Vorrei poter dire tante cose e raccontare tanti aneddoti ma devo sottolineare alcune esperienze.

I giovani e gli adulti sono stati meravigliosi durante l'esperienza del sisma perché hanno accolto noi volontari con entusiasmo e perdonando anche le nostre deviazioni.

Giovani e adulti che insieme con i loro sacerdoti sono stati vicini alla gente e in modo particolare agli anziani e alle persone sole. Non posso dimenticare

la bella esperienza di scuola di catechesi e personalmente alcuni inter-



venti per la formazione degli educatori e suggerimenti per le varie esperienze.

Tutto questo è stato possibile non tanto perché bisognava sentirsi grandi, anche se a volte la tentazione

c'era, ma perché giovani e adulti avevano maturato una formazione grazie al metodo dell'Azione Cattolica che indicava la strada della dignità personale, del servizio e della testimonianza soprattutto verso i ragazzi e le persone sole. Personalmente devo dire solo grazie perché, non è una frase fatta, siete stati uno stimolo anche per me a seguire percorsi di vita, a dare senso al mio essere sacerdote. Certamente qualche errore l'ho commesso e ne sono convinto: perdonatemi.

Vi auguro di continuare, di farvi guidare dalla meravigliosa associazione che è l'Azione Cattolica.

Don Nello Barboni
diocesi di lesi (AN)

L'AC negli anni 1979-83: il racconto di Sr. Rosanna

Mi è stato chiesto di fissare in alcune righe l'esperienza fatta con l'Azione Cattolica ad Atripalda in occasione dei festeggiamenti per i suoi 90 anni di vita sul territorio.

Tanti sono i ricordi che non basterebbe inchiostro e carta, ma proverò a segnalarvi quelli per me più significativi.

Arrivata ad Atripalda nell'agosto del '79, la presenza dell'Azione Cattolica era già viva nella parrocchia di Sant'Ippolito per cui è stato naturale, per noi suore, affiancarla e sostenerla animando con la formazione, con la condivisione e la preghiera il cammino umano e spirituale.

Tantissimi bei ricordi, in particolare con i giovani...; tante esperienze intense di amicizia e di affetto cresciute negli anni e ininterrotte nonostante l'improvvisa partenza missionaria nell'84 per il Brasile.

Da due anni sono di nuovo in Italia e già ho avuto modo di rincontrare molti giovani di quel tempo di cui alcuni sono diventati padri e madri di famiglia, altri seppur professionisti continuano il loro impegno associativo nella comunità parrocchiale.



Due, in particolare, le cose di quegli anni che ricordo con grande emozione: la messa di Natale dell'80 e gli amici del gemellaggio delle Marche.

Entrambi gli episodi sono legati al sisma del

23 novembre, pagina drammatica della storia della città, ma che tuttavia, dopo la paura e lo sconcerto iniziale, ci ha fatto rialzare e ripartire, ritrovando nella fede il coraggio di rincontrarci per lavorare insieme alla ricostruzione materiale e spirituale della nostra comunità.

Quanta tenacia da parte dei giovani e meno giovani dell'AC per organizzare, in condizioni precarie, la messa di Natale dalle Suore della Purità: i canti a 4 voci guidati da padre Celestino (ofm); la guida instancabile e coinvolgente di Mons. Raffaele Aquino che ha spronato tutti a rimettersi in piedi e l'emozione che regnava quella notte per "un Natale che per tutti aveva il chiaro significato di rinascita!".

Non posso dimenticare la vicinanza, la solidarietà, l'affetto di cui ci hanno colmato le diocesi delle Marche in un momento per noi tanto difficile, segno di una chiesa viva che si fa prossima a quelli che soffrono secondo lo stile a cui ci sta tanto invitando papa Francesco.

Con il cuore pieno di gratitudine, voglio concludere Ringraziando il Signore per averci fatto incontrare per quanto ha operato e continua ad operare in noi e attraverso di noi.

Con affetto sincero,

Sr. Rosanna.PME



2^ FESTA del CIAO**Atripalda 14-15-16-17 ottobre 1982**

Anche quest'anno l'A.C.R. della Parrocchia Sant'Ippolisto M., come già ha fatto lo scorso anno in collaborazione con i responsabili dell'ACR di Senigallia (AN), organizza la 2ª edizione della Festa del CIAO. Giochi, canti e gare sportive che si svolgeranno in P.zza Umberto I^o. L'appuntamento è per il 14-15-16-17 Ottobre.

Cos'è la FESTA del CIAO?

E' una festa che gli educatori dell'ACR organizzano con i loro ragazzi per farsi conoscere e trascorrere un po' di tempo con i coetanei.

Dal settimanale IL PONTE 16 ottobre 1982

**Dal diario di bordo del 1^ campo scuola diocesano
Cerreto Sannita 26-30 giugno 1989**

Caro diario, finalmente, per l'allegria brigata dell'ACR, è giunta l'ora della partenza per il tanto atteso campo scuola. Ci siamo ritrovati davanti al centro di comunità di via Ischia e,

dopo aver caricato il pullman ci siamo diretti alla Ferrovia, dove abbiamo trovato ad aspettarci gli altri che ci avrebbe fatto compagnia in questi quattro giorni. Siamo giunti a Cerreto Sannita con un po' di ritardo perché il pullman ha bucato una ruota. Don Antonio Dente, la signora Amelia e principalmente Nunzia erano già molto preoccupati per e spaventati per ... Era davvero molto tardi quando Giovanna e Carmen "minacciandoci" hanno chiesto il silenzio. La nostra speranza di dormire è



svanita proprio nel momento in cui si sono alzate grida di panico. Nel buio totale abbiamo visto delle luci gialle fosforescenti e ce n'è voluto di tempo per convincerci che erano lucciole!!! Quando, infine dopo un po' di tempo, era sceso il silenzio e pensavamo che tutti stessero dormendo per completare la nottata ci siamo messe a mangiare biscotti. Dopo aver esaurito le nostre scorte ed anche le nostre lacrime per le risate, ci siamo finalmente addormentate mentre il sole spuntava già e con i suoi raggi curiosava tra i nostri letti e pensava tra sé: "Mi piace l'ACR perché ... non dorme!!!...". Caro diario, dopo una notte tormentata, ci hanno svegliato le urla dei ragazzi già alzati e "ingelatinati" da un po'... ed erano ancora le sei del mattino.

(il primo a svegliarsi è stato Antonio Capaldo facendo suonare la sua odiosa sveglia con il verso del gallo) ... Oggi è stata una giornata speciale: è venuto a trovarci il presidente diocesano Corrado ed il nostro vescovo Mons. Gerardo. Piero. E' stato bello dialogare e scherzare con il nostro vescovo

e alla fine con un pizzico di nostalgia lo abbiamo ringraziato per essere stato con noi tutto il giorno. Siamo al terzo giorno del campo ed è venuto a trovarci il nostro parroco don Antonio Testa che ha pranzato con noi. Nel pomeriggio siamo andati in paese e nella piazza principale ci siamo mes-

si a giocare sotto gli occhi increduli degli abitanti, quando siamo rientrati abbiamo trovato una bella sorpresa : erano venuti a trovarci i giovani di Atripalda. Ci hanno tenuto compagnia fino a tardi ed è stato un momento molto bello perché tutta l'AC ragazzi giovani e adulti ha giocato insieme in armonia ed allegria. .. Il campo purtroppo volge a termine alle 16.15 sono partiti gli intrepidi di Sturmo che con i remi viaggiavano nei fiumi di lacrime dei ragazzi di Atripalda, più tardi siamo partiti anche noi e i ragazzi armati di secchi

buttavano fuori dal finestrino le lacrime delle ragazze di Atripalda...

Il campo è stata un'esperienza indimenticabile che porteremo sempre nel cuore.

I partecipanti al primo campo diocesano

ACR 26/30 giugno 1989

Pino Battista, Aniello, Bilotti, Antonella Bilotti, Antonio, Capaldo, Marcella Capaldo, Giuseppe Cavaliere, Antonella Del Mauro, Costantina Fioretti, Alessandro Limongiello, Wilma Minichino, Stefania Muccillo, Erminia Parziale, Rossella Primavera, Sabina Primavera, Clemente Pesa, Pino Picariello, Silvia Spasiano, Rossella Strianese, Serafina Vitiello.

La storia si ripete....



Natale 1991



Ottobre 2013

Natale 2012



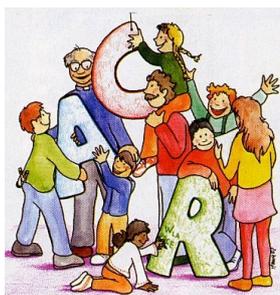
Natale 2012



Natale 1999

E' tradizione che i ragazzi e i fanciulli dell'AC a nome di tutta l'associazione siano ricevuti dal Santo Padre per gli auguri di Natale. Tra i "pochi eletti" nel corso degli anni a rappresentare la diocesi di Avellino ci sono stati sempre bambini e ragazzi dell'ACR di Sant'Ippolisto M

I primi trent'anni dell'ACR ad Atripalda una platea di trecento ragazzi



Atripalda. In un caldo pomeriggio estivo l'Azione Cattolica Ragazzi della diocesi di Avellino ha festeggiato i trent'anni di attività presso la villa comunale di Atripalda. Trecento ragazzi accompagnati dai genitori e dagli educatori hanno ripercorso le tappe più significative che li ha accompagnati nella loro crescita. Il primo momento della giornata era dedicato ad una mostra fotografica con cartelloni preparati da ogni gruppo della diocesi che ripercorrevano la storia. Coinvolgente è stato il momento di animazione nel quale i ragazzi si sono catenati con canti e balli. Dopo l'affascinante volo dei palloncini, sui quali erano incisi gli slogan dei trent'anni associativi sono stati consegnate scatolette contenenti confetti e bigliettini colorati per ricordare questo giorno.

DIOCESI DI AVELLINO
AZIONE CATTOLICA
DEI RAGAZZI



Ti aspettiamo
il 4 giugno 2000 alla
villa comunale di ATRIPALDA
alle ore 15:00

(in caso di pioggia "Dogana dei grani")

Da il PONTE giugno 2000



Un po' di storia

I presidenti parrocchiali dell'AC degli ultimi 30 anni

Salvatore Aquino
Antonio Capaldo
Corrado Del Mauro
Caterina Gambale
Carmine Picariello
Tiziana Piccolo
Antonio Ventola



Curiosità

I gemelli **Carmine e Francesco Minichiello** sono i più piccoli acierrini.

La decana dell'Associazione è la sig.ra **Ida Scarpa**



l'AC della parrocchia di Sant'Ippolito il **18 marzo 2015** sarà ricevuta in udienza da Papa Francesco.

Attualmente l'AC di Sant'Ippolito ha quest'anno **200** iscritti:
142 Acierrini
24 Giov.mi e Giovani.
34 adulti e famiglie aderenti di cui **20** educatori ed animatori e un folto numero di simpatizzanti

Il Presidente della Repubblica Italiana **Sergio Mattarella** è stato un dirigente di AC

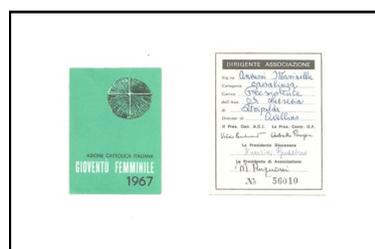
3 presidenti nazionali sono di origine campana di cui uno della nostra diocesi: il prof. **Mario Agnes**

Gerardo Capaldo ex sindaco di Atripalda è stato il primo presidente dell'AC unitaria nel 1970

Marinella Anzuoni è stata l'ultima presidente parrocchiale della Gioventù Femminile

Il nostro parroco ha frequentato, da piccolo, l'AC. **Don Enzo**, diventato sacerdote è stato per anni assistente giovani e attualmente è l'assistente diocesano degli adulti

Lo sai che



Papa Francesco è stato ragazzo e giovane di Azione Cattolica nella parrocchia San José de Flores a Buenos Aires

L'AC è in tutta Italia e conta circa **400.000** soci. E' presente anche in Albania, Romania, Argentina Austria, Spagna, Francia, Lussemburgo, Malta, Messico, Perù, Polonia. Nella nostra diocesi l'AC è presente in **30** parrocchie

Raffaele Labate presidente della Pro loco e **Vincenzo Aquino** presidente della Misericordia sono stati acierrini

Armida Barelli, Fondatrice della Gioventù Femminile, presto sarà proclamata beata.

La nostra associazione parrocchiale a livello diocesano è stata sempre tra le più grandi per numero di aderenti.